❑ Regione Piemonte

❑ Sergio Cravero

❑ sergio.cravero@regione.piemonte.it

❑ 011.4323702

Bilancio Fitosanitario

Vite Nord
Crittogame

Superfice coltivata

Regione	ha	Trend
Piemonte	41.812	Lieve riduzione

5 dicembre 2019

Torino

La peronospora nel 2018 in Piemonte

Le condizioni climatiche della primavera sono state **teoricamente** molto favorevoli alle infezioni. Durante il lungo periodo di piogge si sono raggiunte in 3-4 occasioni le condizioni della regola dei “3 dieci” nelle diverse aree viticole della regione.

Piovosita' dal 1° maggio al 13 giugno 2018

Stazione	Giorni di pioggia	mm
Acqui (AL)	16	160
Barbaresco (CN)	21	220
Canale (CN)	26	224
Carpeneto (AL)	21	160
Chieri (TO)	32	232
Dogliani (CN)	23	290
Ghemme (NO)	31	270
La Morra (CN)	25	215
Moncalvo (AL)	22	200
Nizza Monf. (AT)	23	185
Pinerolo (TO)	30	390

La comparsa delle prime macchie d’olio è rilevata il **12-13 maggio** in località diverse della Langa, Roero e Monferrato. L’intensità è estremamente contenuta.
Le piogge di riferimento sono quelle di inizio maggio.

La peronospora nel 2018 in Piemonte

La pressione della malattia è stata **sorprendentemente bassa** fino alla prima decade di giugno (ridotta produzione di oospore per il clima asciutto dell'autunno 2017?).

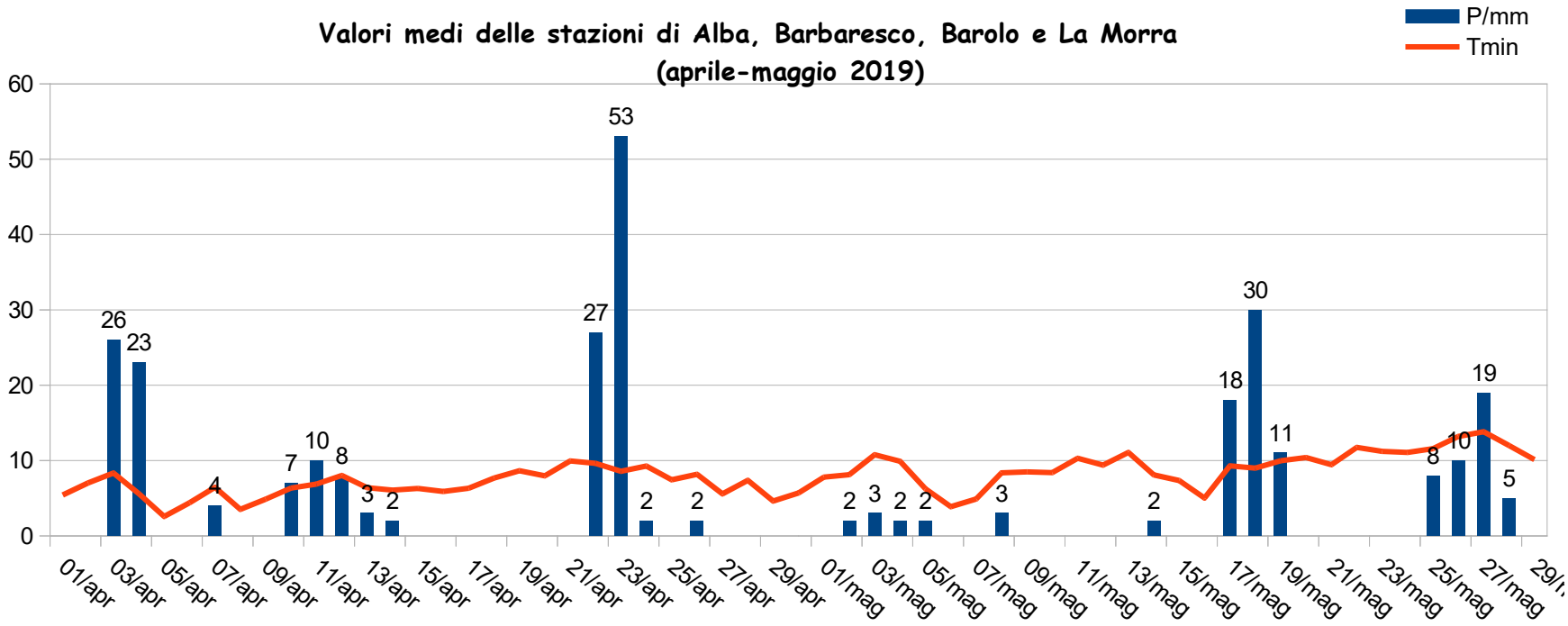
Da metà giugno **aumenta l'intensità infettiva** favorita dalle piogge del 4 e 8 (10-15 mm) epidemicamente importanti.

Nella prima metà di luglio si è presentata in modo diffuso la peronospora in forma "larvata".
In molti vigneti in produzione integrata non adeguatamente protetti e in viticoltura biologica i danni sono stati ingenti (20-30% della produzione!!!).
Sempre in questo periodo si verificano grandinate importanti: il 3 (zona di Nizza M.to), 14 (Albese e Dogliani), 16 (Roero).

Successivamente, da **metà luglio** a **settembre**, le condizioni tipicamente estive con scarse precipitazioni determinano l'attenuazione della pressione peronosporica.
Lo sviluppo vegetativo è stato intenso durante tutta l'estate!
Per la difesa antiperonosporica sono stati effettuati mediamente **12-13 trattamenti**.
L'assistenza tecnica, ampiamente diffusa in Piemonte, ha consigliato l'alternanza delle sostanze attive e l'impiego di fungicidi a maggiore persistenza e resistenza al dilavamento nelle fasi a maggior rischio infettivo.
Per le aziende aderenti alla misura 10 del P.S.R. in luglio è stata concessa la deroga per l'esecuzione del 5° trattamento con C.A.A. al fine del mantenimento di un buon livello protettivo dei vigneti.

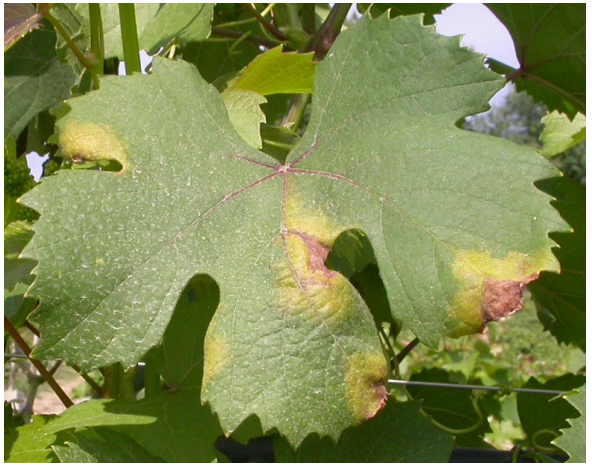
La peronospora nel 2019

Autunno 2018 piovoso, inverno sostanzialmente mite con scarse precipitazioni. Marzo tra i più asciutti degli ultimi 20 anni. Aprile e prima metà di maggio: clima freddo con temperature minime più basse della norma. Non si verificano pertanto le condizioni necessarie per le infezioni primarie.



Nella seconda metà di maggio le temperature minime risalgono sensibilmente. Con le piogge abbondanti di questo periodo si avviano infezioni primarie con sporadiche manifestazioni di macchie d'olio (Albese) a fine mese. Da **fine maggio** a **metà luglio** la pressione epidemica è stata **debolissima** a causa delle scarse precipitazioni.

La peronospora nel 2019



Il **15 luglio** tutto il Piemonte viticolo è interessato da piogge abbondanti (**70-130** mm) alle quali si riconducono le infezioni, prevalentemente fogliari, comparse pochi giorni dopo soprattutto nei vigneti di fondovalle.

A fine luglio si registra un seconda fase calda dell'estate interrotta dalle piogge abbondanti del 27-28 (40-70 mm).

Agosto ha un decorso caldo con poche piogge.

Nel complesso è tra le estati più calde degli ultimi 20 anni.

5 settembre: piogge diffuse e grave grandinata nell'Albese.

Mediamente sono stati effettuati **11-12** trattamenti antiperonosporici con avvio della difesa a fine aprile.

Nelle campagne 2018-2019 **non sono stati segnalati** casi di riduzione di efficacia delle sostanze attive per possibile insorgenza di resistenza.

l'Oidio in Piemonte

Nella primavera **2018** i frequenti trattamenti antiperonosporici a cui sono associate sostanze attive antioidiche hanno ridotto la pressione epidemica dell'oidio.
Dall'allegagione alla chiusura del grappolo, periodo notoriamente di maggiore rischio di infezioni oidiche, la virulenza del patogeno è stata generalmente più debole rispetto agli anni precedenti.

Nel **2019** l'oidio si è rivelato il **principale** problema fungino.
Le condizioni climatiche calde e umide dell'estate hanno favorito la pressione della malattia e reso molto impegnativa la protezione antioidica.

La **corretta gestione agronomica** dei vigneti, in particolare le operazioni in verde e le concimazioni, si è rivelata uno strumento indispensabile di integrazione della difesa chimica.

Nel corso delle due campagne **non sono stati segnalati** possibili casi di insorgenza di resistenze.

I marciuni del grappolo: la muffa grigia e il marciume acido

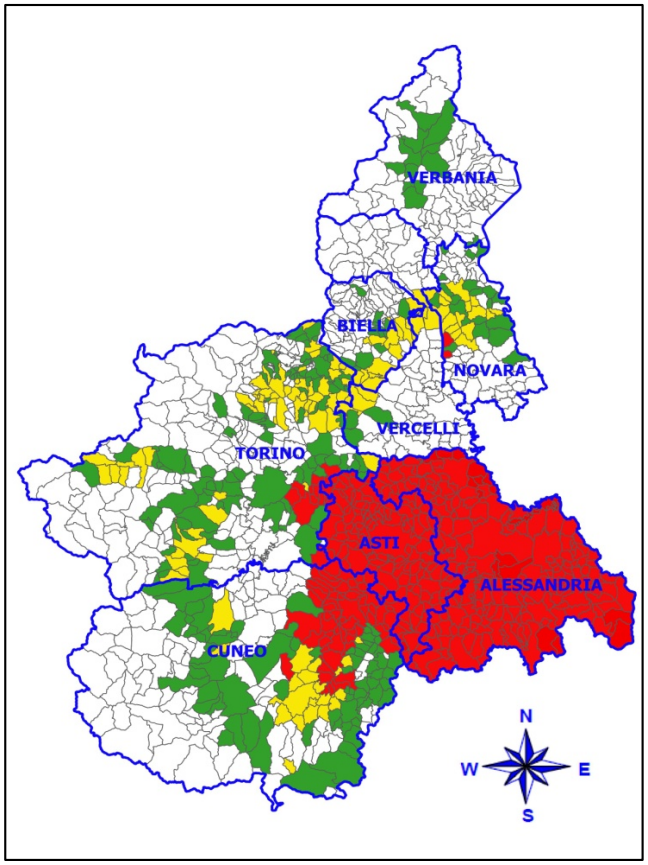
Sia nel **2018** che nel **2019** il forte sviluppo vegetativo della vite durante tutto il periodo estivo ha favorito la compatezza dei grappoli e di conseguenza l'insorgenza dei marciumi, in particolare della muffa grigia e in misura minore e più localizzata del marciume acido. Già a fine luglio erano visibili in molti vigneti le prime manifestazioni di queste avversità. In seguito questi problemi sono stati notevolmente ridimensionati grazie all'andamento climatico particolarmente mite durante la fase di maturazione dell'uva.
In Piemonte, oltre alla lotta antibotritica diretta con l'impiego di fungicidi nei limiti delle Norme tecniche regionali di produzione integrata, sono ampiamente praticate le misure agronomiche quali il diradamento e le sfogliature molto utili nella prevenzione.

Il mal dell'esca nella viticoltura Piemontese

L'indicazione che scaturisce dall'assistenza tecnica è di una costante crescita del problema in tutte le aree viticole della regione. I vigneti in età "matura" sono i più colpiti e le varietà di Moscato e Barbera risultano le più sensibili.

Flavescenza dorata

2018-2019



Zone focolaio
Zone di insediamento
Zone indenni particolarmente a rischio

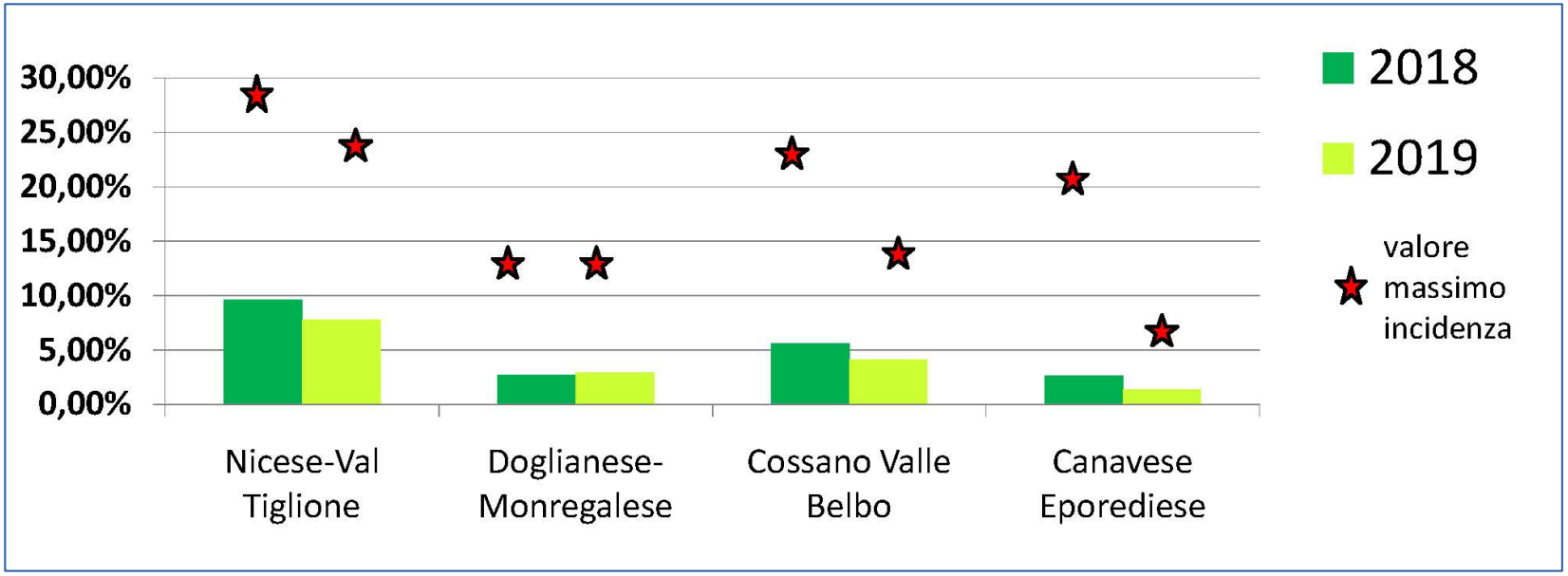
Zone focolaio e zone di insediamento: 2 trattamenti obbligatori; 3 consentiti; dopo ogni trattamento insetticida è obbligatorio asportare la vegetazione sintomatica o capitozzare le piante.

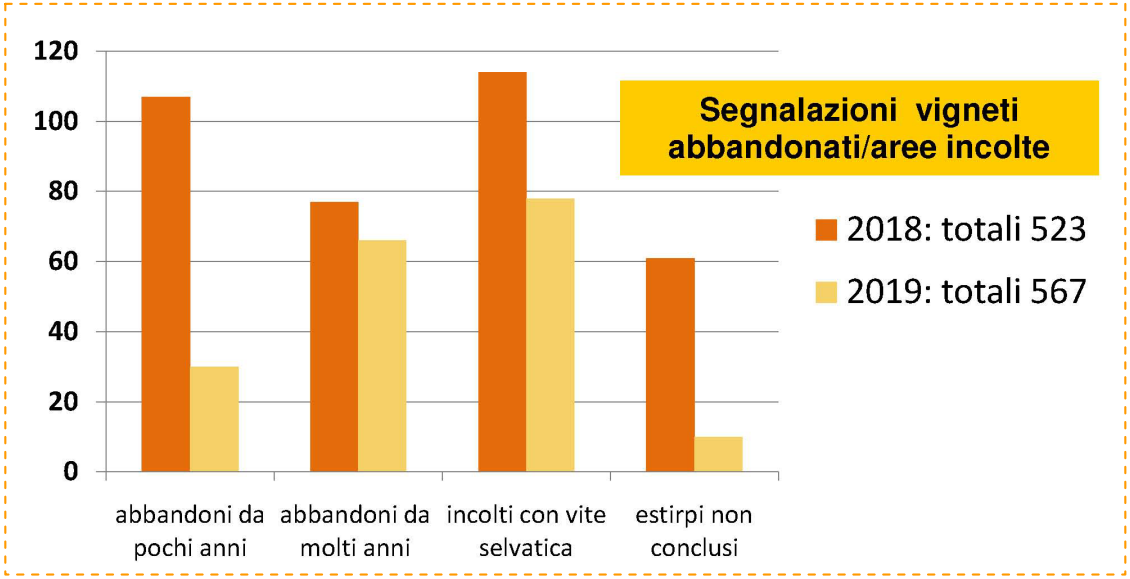
In qualsiasi tipo di zona, comprese le zone indenni particolarmente a rischio, nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite, dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento.

REGIONE PIEMONTE

Incidenza media per area

2018-2019: stima piante estirpate/anno 1.500.000-2.000.000





Legge regionale 1/2019, art. 76 comma 4
Legge regionale 21/2016, art 6

La struttura regionale competente in materia fitosanitaria segnala alle unioni dei comuni o ai comuni non aderenti ad alcuna unione i terreni silenti, incolti o abbandonati oggetto di fitopatie e di infestazioni parassitarie, per i quali non sono adottate le misure di lotta obbligatoria notificate ai proprietari, **al fine del loro inserimento nella Banca regionale della terra o della loro assegnazione**

REGIONE PIEMONTE

Sintesi dell'andamento delle principali patologie della vite in Piemonte

	2018	2019
Peronospora		
Oidio		
Muffa grigia		
Mal dell'esca		
Giallumi		

Annata/e senza problemi

Annata/e normale di media intensità

Annata/e problematica